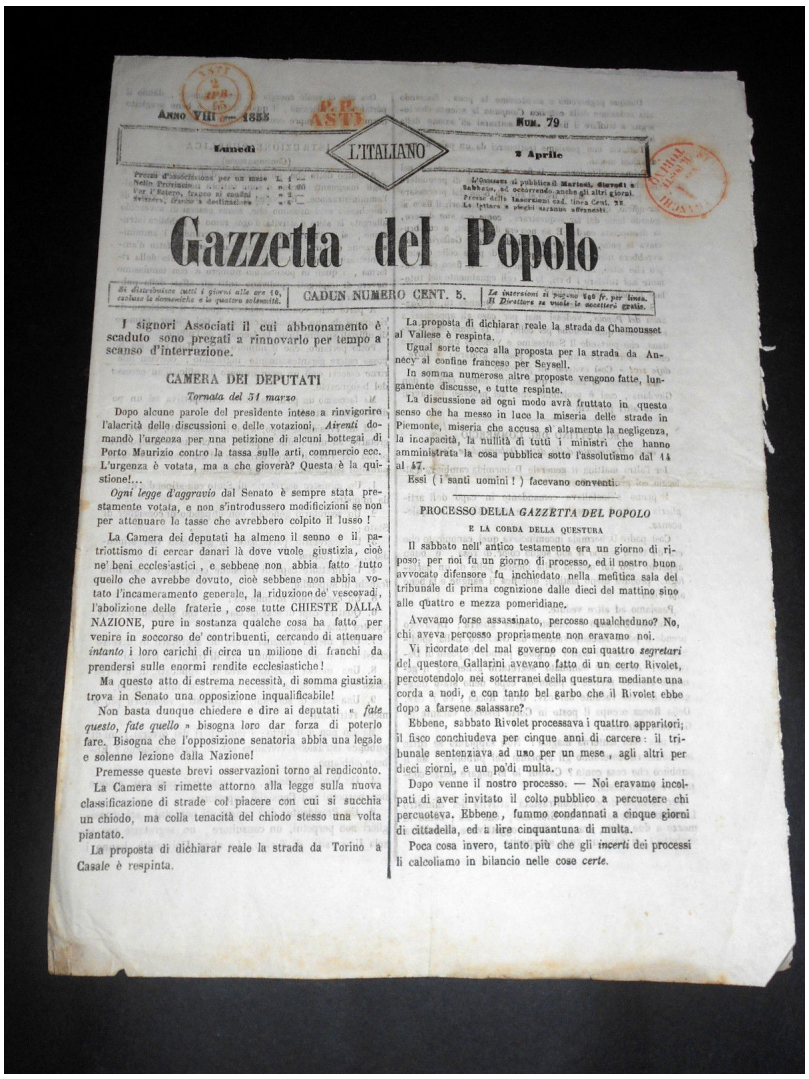
Risorgimento Cavour Torino - Giornale Gazzetta del Popolo n° 79 del 1855



ANNO VIII — 1855 — Lunedì — L'ITALIANO — NUM. 79 — 2 Aprile

Gazzetta del Popolo

Si distribuisce tutti i giorni alle ore 10, eccettuate le domeniche e le quattro solennità. — CADUN NUMERO CENT. 5. — Le inserzioni si pagano 60 fr. per linea. Il Direttore se vuole le accetterà gratis.

I signori Associati il cui abbuonamento è scaduto sono pregati a rinnovarlo per tempo a scanso d'interruzione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 31 marzo

Dopo alcune parole del presidente intese a rinvigorire l'alacrità delle discussioni e delle votazioni, *Aiventi* domandò l'urgenza per una petizione di alcuni bottegai di Porto Maurizio contro la tassa sulle arti, commercio ecc. L'urgenza è votata, ma a che gioverà? Questa è la quistione!...

Ogni legge d'aggravio dal Senato è sempre stata prestamente votata, e non s'introdussero modificizioni se non per attenuare le tasse che avrebbero colpito il lusso!

La Camera dei deputati ha almeno il senno e il patriottismo di cercar danari là dove vuole giustizia, cioè ne' beni ecclesiastici, e sebbene non abbia fatto tutto quello che avrebbe dovuto, cioè sebbene non abbia votato l'incameramento generale, la riduzione de' vescovadi, l'abolizione delle fraterie, cose tutte CHIESTE DALLA NAZIONE, pure in sostanza qualche cosa ha fatto per venire in soccorso de' contribuenti, cercando di attenuare *intanto* i loro carichi di circa un milione di franchi da prendersi sulle enormi rendite ecclesiastiche!

Ma questo atto di estrema necessità, di somma giustizia trova in Senato una opposizione inqualificabile!

Non basta dunque chiedere e dire ai deputati « *fate questo, fate quello* » bisogna loro dar forza di poterlo fare. Bisogna che l'opposizione senatoria abbia una legale e solenne lezione dalla Nazione!

Premesse queste brevi osservazioni torno al rendiconto.

La Camera si rimette attorno alla legge sulla nuova classificazione di strade col piacere con cui si succhia un chiodo, ma colla tenacità del chiodo stesso una volta piantato.

La proposta di dichiarar reale la strada da Torino a Casale è respinta.

La proposta di dichiarar reale la strada da Chamousset al Valiese è respinta.

Ugual sorte tocca alla proposta per la strada da Annecy al confine francese per Seysell.

In somma numerose altre proposte vengono fatte, lungamente discusse, e tutte respinte.

La discussione ad ogni modo avrà fruttato in questo senso che ha messo in luce la miseria delle strade in Piemonte, miseria che accusa sì altamente la negligenza, la incapacità, la nullità di tutti i ministri che hanno amministrata la cosa pubblica sotto l'assolutismo dal 14 al 47.

Essi (i santi uomini!) facevano conventi.

PROCESSO DELLA *GAZZETTA DEL POPOLO*

E LA CORDA DELLA QUESTURA

Il sabbato nell'antico testamento era un giorno di riposo; per noi fu un giorno di processo, ed il nostro buon avvocato difensore fu inchiodato nella mefitica sala del tribunale di prima cognizione dalle dieci del mattino sino alle quattro e mezza pomeridiane.

Avevamo forse assassinato, percosso qualcheduno? No, chi aveva percosso propriamente non eravamo noi.

Vi ricordate del mal governo con cui quattro *segretari* del questore Gallarini avevano fatto di un certo Rivolet, percuotendolo nei sotterranei della questura mediante una corda a nodi, e con tanto bel garbo che il Rivolet ebbe dopo a farsene salassare?

Ebbene, sabbato Rivolet processava i quattro apparitori; il fisco conchiudeva per cinque anni di carcere: il tribunale sentenziava ad uno per un mese, agli altri per dieci giorni, e un po' di multa.

Dopo venne il nostro processo. — Noi eravamo incolpati di aver invitato il colto pubblico a percuotere chi percuoteva. Ebbene, fummo condannati a cinque giorni di cittadella, ed a lire cinquantuna di multa.

Poca cosa invero, tanto più che gli *incerti* dei processi li calcoliamo in bilancio nelle cose *certe*.

Condizioni buone come da immagini

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita9,99 €

Fai una domanda su questo prodotto